

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)
e del Capiteanato di Rapallo (1608/1797)



I CENT'ANNI DEL MONUMENTO A CRISTOFORO COLOMBO DI RAPALLO

L'allocuzione del Prof. Massimo Bacigalupo per la celebrazione della ricorrenza

Il monumento a Cristoforo Colombo di Rapallo fu inaugurato il 31 maggio 1914, dopo lunghe e complicate trattative e polemiche relative alla scelta dell'artista. L'opera fu infatti realizzata da Arturo Dresco, scultore argentino, che si offrì di prestare gratuitamente la sua opera ma suscitò gelosie e polemiche sulla regolarità dell'assegnazione dell'incarico da parte del Comitato per l'erezione del monumento.

Questo fu pagato con una sottoscrizione promossa soprattutto da reduci "americani" residenti a Rapallo, come conferma l'iscrizione "A Cristoforo Colombo i reduci dall'America", e realizzato dalla importante Fonderia Lippi di Pistoia. Nonostante le polemiche che lo accompagnarono incontrò l'approvazione di pubblico ed esperti per la sua imponenza non retorica, per l'eleganza un po' toscana e per l'idea scenografica delle sei figure sul basamento. Queste figure, come ricorda Pierluigi Benatti in un articolo per il 90° anniversario dell'inaugurazione, opportunamente riproposto su "I Rapallin", rappresentano il dio Nettuno, l'Ignoranza che opprime il mondo stringendolo nel suo fatale abbraccio, il Prigioniero (la mancanza della libertà di azione), e, a destra di chi guarda il monumento, la Fede che sostenne Colom-

bo giovane e nudo e la Storia pronta a registrare l'impresa straordinaria (anche se sembra concentrata tutta nella lettura come una brava signorina). Del resto, come disse Mark Twain, fu straordinario che Colombo abbia scoperto l'America ma sarebbe

realizzato a Buenos Aires, dove Colombo riappare al centro, chino davanti alla Regina Isabella in mezzo a decine di altre figure, fra cui una bella indigena nuda inginocchiata che viene invitata ad alzarsi dal religioso Bartolomeo de Las Casas (autore infatti della denunciataria *Brevísima relación de la destrucción de las Indias*). Lo stile di Dresco è ben riconoscibile, anche se in questa opera spettacolare sembra esserci più vigore. Il Cristoforo Colombo rapaltese, s'è detto, fu inaugurato il 31 maggio 1914. Un anno dopo, il 5 maggio del 1915, fu inaugurato da Gabriele D'Annunzio a Nervi il *Monumento dei Mille* di Eugenio Baroni, coetaneo di Dresco ma assai più significativo come scultore. Infatti il *Monumento dei Mille* con i suoi corpi avvinghiati in un'unica massa resta un'opera avvincente e drammatica in cui si sente il tragico della storia, mentre Dresco celebra serenamente un Colombo gentile volto verso terre lontane.

Il monumento risponde alla storia della loro epoca. La drammaticità dei *Mille* di Eugenio Baroni ben si adattava all'infuocato discorso interventista che D'Annunzio tenne per la sua inaugurazione. Infatti il 28 giugno 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando veniva ucciso a Sarajevo, il 28 luglio iniziava la 1ª guerra mondiale, e l'Italia dopo una parentesi di riflessione entrò a sua volta in guerra il 24 maggio 1915, tre giorni dopo il discorso di

stato ancora più straordinario se l'avesse mancata. Arturo Dresco (1875-1961) non era ancora quarantenne quando creò il suo Colombo. La sua opera più famosa venne vent'anni dopo (anche se commissionato fin dal 1911), il *Monumento alla Spagna*



STV

l'Emittente Televisiva di Rapallo
Tel. 0185 66664

Digitale
Terrestre
Canale

71

D'Annunzio e un anno dopo l'inaugurazione di questo nostro monumento alla pace fra i popoli, voluto anche da un circolo "democratico" di Rapallo.

E infatti quest'anno ci troviamo in mezzo alle rievocazioni di quell'altro infausto centenario, che segnò l'inizio della fine di una certa Europa, e schiuse le porte a efferatezze indicibili che non sono terminate nemmeno oggi.

Ci potremmo augurare che dopo un secolo che ha visto momenti terribili, arresti, assassini e deportazioni (anche avvenute a pochi passi da qui fra 1943 e 1945), oggi, nel 2014, possa iniziare un'epoca più raccolta, operosa e consapevole della storia e della responsabilità di governanti e cittadini. Ma il mondo cambia così in fretta e i segni che ci raggiungono giornalmente purtroppo non inducono all'ottimismo.

A proposito di memorie colombiane, un posto tutto particolare ha il marmo di *Colombo Giovinetto*, scolpito nel 1870 di Giulio Monteverde, che dal Castello De Albertis domina il porto di Genova.

Nel 1882 il capitano De Albertis aveva ripercorso la rotta di Colombo sul suo "Corsaro" valendosi solo di antichi strumenti di navigazione, e aveva gettato l'ancora a El Salvador. Quell'ancora è oggi esposta accanto al portone del Castello De Albertis, che è tutto un luogo di memorie colombiane raccolte da quel fantasioso, coraggioso e fortunato concittadino di Colombo.

Sulla persona di Colombo stesso la storia si è accanita. All'Ammiraglio, come volle essere chiamato, furono inflitte personalmente offese e ingiustizie; sappiamo che fu imprigionato e in qualche modo punito per i suoi progetti e la sua mania di grandezza degna di un Don Chisciotte.

In tempi più vicini a noi studi revisionisti hanno dimostrato che altri navigatori come l'islandese Eric il Rosso lo precedettero sul continente americano; qualcuno sostiene persino che lo stesso Colombo avesse già toccato le Americhe prima del 1492. (Un bel libro sui queste vicende: *Nelle vcnè dell'America* di W. C. Williams, edito da Adelphi.)

Il monumento rapallese fu eretto dai reduci che vedevano in Colombo il loro benefattore. Ma il rapporto travagliato dell'America Latina con gli Yankee degli Stati Uniti e l'Europa e prima ancora con la Spagna, i veri e propri genocidi compiuti da coloro che si mossero sulla scia di Colombo, hanno fatto imputare al navigatore genovese tutto il bene e tutto il male, portando in certi casi a una vera e propria damnatio memoriae. (E' del marzo 2014 la rimozione della colossale statua marmorea di Colombo, del 1910, da una centralissima piazza di Buenos Aires.)

E' il destino dei simboli. E nessuna data è più simbolica del 12 ottobre 1492, inizio dell'età moderna segnato da un uomo che era inevitabilmente figlio del suo tempo.

Colombo fu personaggio paradossale. Non seppe mai di aver scoperto un "nuovo" continente, o non lo volle ammettere. Inaugurò l'età moderna ma aveva una visione medievale, in cui l'esperienza indispensabile al navigatore si mescolava alla fede cieca nell'autorità delle sacre scritture e dei filosofi antichi. Con i nativi a volte si comportò con benevolenza ed equità, altre volte crudelmente. Ma sarebbe assurdo processarlo oggi per ciò che oggi ci sembra una mancanza di scrupoli.



Panoramica del monumento durante l'allocuzione del prof. Bacigalupo



La Benedizione della lapide commemorativa da parte dell'Arciprete, mons. Lelio Roveta



Scoprimiento della lapide da parte del Sindaco di Rapallo



PUGGIONI

dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
Organo della

Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: *Davide Riccò* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*

Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa* tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova
tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno IV - n. 10-11/2014 (ottobre/novembre) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

www.liguriantighi.it



Al centro il Sindaco di Rapallo fra altri quattro ex Sindaci



La lapide commemorativa

Del resto anche oggi parole come rispetto e tolleranza della diversità rimangono spesso lettera morta quando ci tocca davvero incontrare l'Altro. Anche noi mezzo millennio dopo abbiamo i nostri pregiudizi, e davanti alle colpe dell'Occidente nel secolo di vita di questo monumento, un secolo magnifico ma

anche terribile, le contraddizioni del marinaio-geografo Colombo, i suoi presunti peccati, paiono poca cosa. (Uno studio profondo ed equilibrato su questi temi è *La conquista dell'America. Il problema dell'Altro*, di Tzvetan Todorov, Einaudi.) In fondo Colombo come mito e personaggio ci parla di coraggio e scoperta, e del momento in cui il sogno diviene realtà. Come scrisse una poetessa americana, Emily Dickinson: "Confida dell'inaspettato --- Fu questo che attirò Colombo / quando Genova - si ritrasse - / davanti a un'apparizione / battezzata America". *Trust in the unexpected...*

Oggi conosciamo ogni angolo del mondo il che non impedisce alle nostre guerre e stragi quotidiane di avere il loro corso. Non rende meno necessario "confidare dell'inaspettato". Colombo e i reduci che gli dedicarono questo monumento cercarono e trovarono nuovi mondi e opportunità, Colombo stesso viaggiò a lungo per l'Europa cercando qualcuno che gli desse fiducia.

L'immagine del sognatore Colombo che non si dà per vinto finché realizza il suo progetto incoraggia a andare oltre le rotte già battute e sfruttate. E' l'idea della progettualità e della ricerca in tutti i campi: personale, scientifico, materiale. Come i "reduci" partirono per l'America, così è necessario partire per poi magari tornare e innalzare un monumento a un ideale che ha però i necessari riscontri terreni, cioè una vita realizzata per sé e la collettività, auspicabilmente senza il finale tragico che ebbe quella del contraddittorio Cristoforo Colombo, sfortunato nella fortuna.

Di questa ricerca instancabile sono anche esempio le importanti figure di scrittori e pensatori italiani e stranieri che a Rapallo hanno lasciato traccia, a partire dal visionario filosofo Nietzsche o dal poeta Ezra Pound, che in un certo senso scoprirono la loro America nel Tigullio. Non per nulla Pound scrisse in un suo canto composto a Rapallo fra le due guerre, citando l'Ulisse di Dante: "La conoscenza è l'ombra di un'ombra, eppure tu devi salpare verso la conoscenza". C'è poi il momento straordinario della scoperta, del sogno che diventa realtà palpabile. Ecco come lo racconta Colombo:

"Il 12 ottobre, venerdì, calammo l'ancora davanti all'isola e ci preparammo a sbarcare. Subito vedemmo gente ignuda sulla spiaggia.... Sbarcati che fummo, vedemmo alberi verdissimi, molte acque e frutti di diverse specie... Avevo mandato i miei uomini a prendere acqua, e poiché la fonte si trovava lontana, passai circa due ore ad attenderli. In questo frattempo camminai tra alberi che erano la cosa più bella che avessi mai vista...." ■



Un gruppo di Rapallin con Autorità civili e militari di fronte al monumento

L'alluvione del 10 ottobre

IL DECRETO REGIONALE IGNORA LA FONTANABUONA

Ancora una volta, nella notte fra il 9 e il 10 ottobre, l'area montana fra il Lavagnola e l'Antola è stata teatro di un violento e prolungato nubifragio che ha causato devastanti alluvioni a Genova, in val Bisagno, nella valle Scrivia e in Fontanabuona. Cos'è successo lo abbiamo visto in televisione e letto sui giornali. Purtroppo, dato il ripetersi di questi fenomeni, non si può più parlare di eventi eccezionali ma, ormai, di una allarmante normalità. Così alle ferite ancora aperte di qualche anno fa se ne sono aggiunte di nuove e a risentirne sono soprattutto le attività economiche, già fragili per una crisi che non accenna a finire. Ma ne risente profondamente anche il territorio, colpito da frane e dissesti, da interruzioni stradali, da esondazioni ed erosioni dovute ai corsi d'acqua in piena. In questo quadro si osserva la disperazione e l'impotenza di chi ha perso tutto, l'opera ammirevole dei volontari della protezione civile e degli angeli del fango, la rapidità degli interventi delle amministrazioni comunali, nonostante le loro scarse risorse o, in taluni casi, nonostante abbiano fondi bloccati dal cosiddetto patto di stabilità. Ma nel contempo si nota anche la lentezza delle istituzioni superiori, che sembra non si rendano conto della gravità della situazione, affrontata con i tempi lunghi della burocrazia anziché con provvedimenti pratici, immediati e veloci.

Non è, però, soltanto la lentezza a contrassegnare l'operato. C'è infatti anche una sorta di leggerezza di comportamento che meriterebbe di essere sanzionata. Ci riferiamo alla dimenticanza di cui è stata oggetto la Fontanabuona nel decreto emesso dalla Regione due settimane dopo il nubifragio. I Comuni delle altre vallate ci sono tutti ma quelli della Fontanabuona no. I gravi danni provocati dalle esondazioni del Lavagna a Piandeiratti (Orero), Calvari e Maggi (San Colombano Certenoli) e Cogozzale (Leivi), sono stati ignorati.

E' stato detto che alla dimenticanza verrà posto rimedio ma intanto la notizia si è guadagnata un titolo a nove colonne sui giornali e commenti non certo benevoli da parte di chi vive nei centri colpiti e da chi in tutti questi giorni non è stato con le mani in mano ma si è dato da fare.

Un fatto del genere non può che generare discredito e sfiducia. Non vorremmo fosse lo specchio dello scollamento fra istituzioni determinato dall'inausta decisione di trasformare la Provincia di Genova in Città metropolitana. Se così fosse ci sarebbe veramente da esserne preoccupati. Genova ancora una volta dimostrerebbe di ignorare la Fontanabuona, come succede quando a Genova si parla di "entroterra", un concetto geografico che per i genovesi è limitato alla valle Stura, alla valle Scrivia e alla val Trebbia. La Fontanabuona è sempre stata considerata dai genovesi una terra lontana e neanche la realizzazione del traforo Traso-Ferriere (che ha portato Gattorna a 27 chilometri da Deferrari) è riuscita ad influire su un modo di concepire la realtà geografica che si riflette con grande evidenza nei giornali e nelle TV genovesi, la cui struttura a compartimenti stagni ignora questa vallata. E' probabile, considerato quanto è successo, che nemmeno l'avvento della Città Metropolitana riesca a incidere più di tanto su questa radicata mentalità. Di sicuro rimpiangeremo la Provincia, che fin dai tempi del presidente Giovanni Maggì (anni '50 del secolo scorso) era stata definita "la madre dei piccoli Comuni". E rimpiangeremo, come già rimpiangiamo, l'improvvida abolizione della Comunità Montana, unico ente in grado di rappresentare in maniera unitaria l'intera Fontanabuona, che adesso sta manifestando la tendenza a dividersi in più parti, proprio come ai tempi dell'antica Repubblica di Genova. Mala tempora currunt!

Renato Lagomarsino



LaPLASTICA

MATERIALI PLASTICI
PER LA CASA, IL COMMERCIO, PORTE A SOFFIETTO,
AVVOLGIBILI, TENDE ALLA VENEZIANA

Galleria Raggio - 16305 RAPALLO (GE)
Tel./Fax 0185 51789 - plasticavalle@libero.it



Ristorante Pizzeria
Nettuno

Lungomare Vittorio Veneto, 28
16035 Rapallo Tel. 0185 50270
www.nettunorapallo.eu
Chiuso il lunedì
Seguici in 



Norrie d'Oro

Nel mese di novembre i soci Virgilio Pastene e Nellý Figari festeggiano il 50° anniversario di matrimonio insieme alla famiglia ed ai parenti. Felicitazioni vivissime dall'Associazione dei Rapallin!

STORIA DI S. MARGHERITA LIGURE - FIGLIA DI ROMA

(dalle origini agli anni 1000 d. C.)

parte diciassettesima

Le Chiese di Santa Margherita e San Siro versarono lire sei, San Giacomo lire due e mezza, Nozarego lire due, Portofino lire una. (Rollino-Ferretto: op. cit. pag. 198)

Con Padre Ambrogio De' Marini cessa la serie degli Abati Claustrali di San Fruttuoso a noi noti nel numero di 30 (trenta) e comincia la serie degli Abati Commendarii e così il Titolo di Abate di San Fruttuoso non è più che un titolo onorifico. Sempre nell'anno 1467 abbiamo notizia della nomina di Prete Leonardo, a procuratore dell'Ospedale nel territorio di Rapallo, l'attuale territorio compreso tra la Chiesa di San Francesco e l'Albergo Europa in Rapallo, per conto dei Visitatori e Riformatori dell'Ospedale San Cristoforo in Chiavari.

Altra notizia interessante è del 25 ottobre 1472, quando il Marchese Giovanni Pallavicino, Vice Governatore Ducale, ed il Consiglio degli Anziani scrissero al Podestà di Rapallo per promuovere, in occasione dell'uno di Novembre, processioni, falò e scampagnate, avendo il Duca di Milano, Signore di Genova e della Riviera, contratto vincolo con il Re Ferdinando. (A. Ferretto, "Il Mare", n. 164). 1475 - 1500. Per l'ultimo venticinquennio che oggi trattiamo storicamente desideriamo ricordare per l'anno 1478 la rinomanza del Monastero della Cervara che, al tramonto della Congregazione di San Girolamo, otteneneva continui

lasciti anche cospicui. A Terrizzo, vicino a Monterosso, esisteva un Oratorio, intitolato a San Lorenzo e Maria Maddalena, il cui Rettore, Fra Girolamo Zerbi, nel desiderio di unire l'Oratorio al Monastero della Cervara chiese al Papa Sisto IV° l'autorizzazione che gli venne concessa. Da allora, dai quattro ai cinque religiosi della Cervara andarono ad abitare a Terrizzo. Nel 1481, nel giorno dieci settembre, la Cristianità riprese la città di Otranto che l'anno prima 1480 era stata conquistata da Maometto II. Il Commissario di Rapallo trasmise l'ordine di fare luminarie, processioni, fuochi e suoni di campane. (A. Ferretto, "Il Mare", n. 160). Un ulteriore festeggiamento lo ritroviamo nell'anno 1488, quando, una lotta fratricida nella Città di Genova, fra i fautori di una alleanza con Carlo VIII°, Re di Francia, ed i fautori di un'alleanza con Lodovico il Moro, Duca di Milano, decimò la popolazione. Vinsero i fautori per l'alleanza con Lodovico il Moro ed il 31 ottobre occuparono il Castello, dove si era rifugiato l'Arcivescovo ed il Doge Paolo Fregoso. Il 2 novembre il Podestà di Rapallo ne diede notizia agli uomini di Santa Margherita ordinando tre giorni di festa a partire dal 5 novembre. Il 21 novembre 1488 i Sammargheritesi giurarono fedeltà al Duca di Milano, Signore di Genova. (A. Ferretto, "Il Mare", n. 169).

Una notizia importante è quella che, dal primo novembre 1490 al venti giugno 1491, un certo Prete Francesco Spina da Napoli, poi passato ad insegnare a Rapallo, diresse l'insegnamento nell'unica scuola di Santa Margherita.

L'anno 1492 è l'anno della scoperta dell'America da parte del Navigatore Genovese Cristoforo Colombo, cosa che tutt'oggi i Sammargheritesi onorano anche con la statua, opera dello scultore Tabacchi, posta sulla piazza in riva al mare, una notizia che non possiamo confermare è che un certo Quaquaro partecipò alla spedizione della scoperta dell'America. Vero o falso, vedremo....!

Il Golfo del Tigullio, tre anni dopo, nel 1495 è teatro di una battaglia navale in cui Francesco Spinola detto il Moro, figlio di Domenico, al comando della flotta Genovese, sconfisse i Francesi catturando venti galee, due galeoni e altri legni minori. Occorre anche ricordare lo scontro presso Langan, tra gli Svizzeri di Carlo VIII°, spalleggiati dagli Adorno, e gli Aragonesi. Rapallo, in quest'occasione, fu devastata con un terribile saccheggio.

Dopo Carlo VIII°, è la volta di Massimiliano, Imperatore d'Austria e Re.

(continua)

Paolo Pendola

con la collaborazione di Umberto Ricci
cultori di storia locale


FAZZINI M.&C.
S.R.L.

TVC - ELETTRODOMESTICI - RADIO - GAS

Via Mameli, 123 - RAPALLO
Tel. 0185.52348 - Fax 0185.232232
e-mail: fazzinimassimo@libero.it



Taverna Azzurra
di Perrucci & c.

Chiuso il lunedì
(solo d'inverno)

www.ristorantetavernaazzurra.com

Lungomare V. Veneto, 20 - 16035 Rapallo - (GE)
Tel. 0185 230729 - tavernaazzurra@email.it



FARINA
ACCONCIATORI

Corso G. Mameli, 297
16035 Rapallo (GE)
Tel. 338 4367415



LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665

UN COLUMBUS DAY PURE A RAPALLO!

È IL NOSTRO AUSPICIO, ANZI IL NOSTRO APPELLO AFFINCHÈ GLI AMMINISTRATORI COMUNALI ISTITUISCANO UNA GIORNATA DI ONORANZE (IL 12 OTTOBRE O IL GIORNO FESTIVO SEGUENTE) PER IL GRANDE NAVIGATORE, CHE, COME DIMOSTRATO NEL CORSO DELLA DOTTA E DOCUMENTATA CONFERENZA SU I SUOI AVI, TENUTA DAI DUE INSIGNI STORICI E STUDIOSI COLOMBIANI, PROF. ALDO AGOSTO E SIG. RENATO LAGOMARSINO, NEL GIORNO CONCLUSIVO DEL 6° RADUNO DEI RAPALLIN, AVREBBE AVUTO LE SUE RADICI NELL' ANTICO TERRITORIO DI RAPALLO. E ANCHE CHI VOLESSE FAR RIFERIMENTO SOLO ALLA LOCALITÀ DI TERRAROSSA DI MOCONESI, LA "TERRA RUBRA" RICORDATA DA COLOMBO IN SUOI SCRITTI, ESSENDO STATA QUESTA, AI SUOI TEMPI, PARTE DEL SUDETTO TERRITORIO, ARRIVEREBBE ALLE STESSA CONCLUSIONI.

NON A CASO L'INSIGNE PROF ALDO AGOSTO, GIÀ IN UNA RELAZIONE PER UNA CONFERENZA SU "GLI ANTENATI DI CRISTOFORO COLOMBO DI RAPALLO", DA LUI TENUTA NELLA NOSTRA CITTÀ IL 23/02/2011, COSÌ CONCLUDEVA: *"DA QUANTO FIN QUI SINTETICAMENTE ESPOSTO, RISULTA CON OGNI EVIDENZA DOCUMENTARIA CHE RAPALLO EBBE COME PROPRI CONCITTADINI, PER CIRCA DUE SECOLI, GLI ASCENDENTI DEL GRANDE SCOPRITORE ED HA PERTANTO IL DIRITTO DI ASSUMERE IL TITOLO DI CITTÀ COLOMBIANA"*.



LA PERSPICACIA E IL DINAMISMO VISTI NELL'ATTUALE GIOVANE AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER CERTE INIZIATIVE, LASCEREBBERO QUINDI BEN SPERARE CHE L'APPELLO CHE LE RIVOLGIAMO POSSA ESSERE ACCOLTO. IL TITOLO DI CITTÀ COLOMBIANA, A NOSTRO AVVISO, AVREBBE PER RAPALLO UNA VALENZA NON SOLO STORICA E ONORIFICA MA, SE VEICOLATO IN MODO ADEGUATO, MAGARI CON QUALCHE PIZZICO DI FANTASIA, OLTRE CHE DARE LUSTRO ALLA CITTÀ, POTREBBE ESSERE UNA FONTE PROMOZIONALE DI UN QUALCHE INCREMENTO TURISTICO STORICO-CULTURALE, SPECIE DA PAESI DOVE TANTI NOSTRI AVI SONO EMIGRATI. E CIÒ GIOVEREBBE INDUBBIAMENTE A TUTTA LA COMUNITÀ DI RAPALLO E DINTORNI.



tel. 0185.259057 - www.tessituragaggioli.it - info@tessituragaggioli.it

G. Gaggioli  Zoagli
Italia



INFORMATIVA E RINGRAZIAMENTI

COM'È NOTO, L'ASSOCIAZIONE "LIGURI ANTIGHI - I RAPALLIN" ORGANIZZA OGNI ANNO IL "RADUNO DEI RAPALLIN". QUEST'ANNO SI È SVOLTA LA 6ª EDIZIONE ED HA AVUTO LUOGO DAL 10 AL 12 OTTOBRE, MA, PURTROPPO, È ANDATA A COINCIDERE CON GIORNATE DI FORTE MALTEMPO, CON LA MINACCIA COSTANTE DELL' ALLERTA 2. TUTTAVIA, SE PUR CON UNA MINORE PARTECIPAZIONE POPOLARE, IL PROGRAMMA HA AVUTO IL SUO CORSO CON LE CONFERENZE, I CONCERTI E LE FUNZIONI RELIGIOSE DEI GIORNI 10 E 11 OTTOBRE. LA SERA DI SABATO 11, POI, AL TERMINE DELLA SANTA MESSA, DURANTE LA QUALE MONSIGNOR ARCIPRETE HA PERALTRO RICORDATO LA RICORRENZA DELLA "DEDICATIO" DELLA BASILICA (AVVENUTA L'11 OTTOBRE 1118), L'ASSOCIAZIONE "LIGURI ANTIGHI - I RAPALLIN", IN SOSTITUZIONE DEL RAPALLINO D'ORO, HA FATTO AVERE, PER IL TRAMITE DI MONS. ARCIPRETE, UN'OFFERTA DI PARI VALORE AD UN ENTE DI BENEFICENZA CITTADINO. SONO SEGUITI IL CONCERTO DEL CORPO BANDISTICO CITTÀ DI RAPALLO IN PIAZZA CANESSA E LA CENA ANNUALE DEI RAPALLIN AL RISTORANTE NETTUNO. IL PROGRAMMA DEL RADUNO SI È CONCLUSO DOMENICA 12: AL MATTINO, CON LA COMPARTICIPAZIONE (VOLUTA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE) ALLA CELEBRAZIONE DEL PRIMO CENTENARIO DEL MONUMENTO DI CRISTOFORO COLOMBO A RAPALLO E, NEL POMERIGGIO, CON LA CONFERENZA DEL PROF ALDO AGOSTO E DEL SIGNOR RENATO LAGOMARSINO SU "GLI AVI DI CRISTOFORO COLOMBO TRA RAPALLO E LA FONTANABUONA". L'ASSOCIAZIONE SENTE PERTANTO IL DOVERE DI PORGERE I RINGRAZIAMENTI A TUTTI COLORO CHE IN QUALCHE MODO HANNO CONTRIBUITO ALLO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA DEL RADUNO, IN PRIMIS ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED AI SUOI FUNZIONARI E DIPENDENTI, CHE HANNO DIMOSTRATO TUTTI QUANTI ATTENZIONE E DISPONIBILITÀ NEL SOSTENERE L'EVENTO. RINGRAZIA I SIGNORI CONFERENZIERI, CHE HANNO ONORATO IL SODALIZIO CON LA LORO PARTECIPAZIONE GRATUITA E CON LE LORO DOTTE RELAZIONI SUGLI ARGOMENTI PROPOSTI; MONSIGNOR ARCIPRETE, IL REV. DON EMILIO ED OGNI ALTRO ADDETTO ALLE FUNZIONI SVOLTE IN BASILICA; I MAESTRI ESECUTORI DEL CONCERTO NELL'ORATORIO DEI BIANCHI; LA PRESIDENTE E COMPONENTI DEL CORPO BANDISTICO CITTÀ DI RAPALLO. UN GRAZIE POI AL PROF. MASSIMO BACIGALUPO PER LA BRILLANTE ED ERUDITA ALLOCUZIONE PER LA CELEBRAZIONE DEL 1° CENTENARIO DEL MONUMENTO A COLOMBO E ALLA DOTT.SSA MARIANGELA BACIGALUPO PER AVER SVOLTO CON MAESTRIA L'INCARICO DI CERIMONIERE. ED INFINE, UN GRAZIE DI CUORE PURE A QUEI SOCI CHE NON HANNO AVUTO PAURA DEL MALTEMPO E, ATTIVANDOSI, HANNO PARTECIPATO A TUTTE LE FASI DELLA MANIFESTAZIONE PER IL BUON ESITO DELLA STESSA.

Gli estremi saluti

Al socio Gregorio Boero

Caro Grego, siamo rattristati per il tuo addio senza avviso, come pure per non aver potuto assecondare i tuoi "terreni" desiderata, espressi più volte per iscritto con indescrivibile passione, ma, come forse potrai ora meglio comprendere da dove sei, è stato davvero impossibile accoglierli. Le regole che la nostra Associazione si è data nel tuo caso sono state "ingrate", ma, purtroppo, devono essere osservate e, anche se sei stato un Rapallin esemplare, non hanno consentito di inserirti nel "gruppo degli insigniti". Moralmente però sei sempre stato degno di farne parte. Tutti noi Rapallin abbiamo ben in mente questa convinzione e tale rimarrà ricordandoti. Come hai sempre fatto, tifa ancora per i Rapallin da dove ti trovi: ne abbiamo bisogno. Porgendo le condoglianze a chi ti è stato caro, ti ringraziamo per aver fatto parte del nostro sodalizio.

Al socio Silvano Raffo

Lavagnino di Santa Giulia, ma Rapallino nella mente e nel cuore, così possiamo definire l'indimenticabile amico e socio Silvano Raffo, improvvisamente scomparso all'età di 57 anni per un incredibile incidente sul lavoro. Sposo di una rapallina autentica, Silvana Pastene, si era immedesimato, sia per amore che per passione, nel profondo delle Tradizioni rapalline e nel Volontariato distinguendosi per impegno, generosità e abnegazione. Sia lui che la moglie, entrambi soci del sodalizio dei Rapallin, non hanno mai mancato ad una assemblea, mai ad una gita sociale, mai ad un incontro culturale, conviviale o ricreativo; sono sempre stati costantemente presenti, nonostante i tanti altri impegni di lavoro, famiglia ed altro. Un raro esempio di encomiabile partecipazione associativa! E l'improvvisa dipartita di una persona di siffatte doti non ha lasciato perciò nello sconforto solo la moglie, le figlie, la mamma e gli altri congiunti, ma ha fortemente rattristato anche una moltitudine di altre persone e, tra queste, tanti soci rapallin, che, avendolo incontrato così spesso e a lungo, gli si erano sinceramente affezionati. Al cordoglio della moglie e socia Silvana, delle figlie, della mamma e della sorella si unisce pertanto pure quello profondo ed affettuoso dell'Associazione dei Rapallin.

A Pietro Pastene

Papà del nostro Socio Adriano che, dopo aver compiuto il traguardo dei 94 anni, ha lasciato la sua adorata famiglia per il regno dell'Eterno. L'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin, ricordandone con tristezza la scomparsa, rimane solidalmente vicino al proprio socio Adriano e porge le più sentite condoglianze a sua mamma, fratello e sorella.

**TM TRAPANESE
IDEA CERAMICA**

Via Arpinati, 2/4 - Pt. 16035 Rapallo (Ge)
Tel. 0185 219512 - Fax 0185 207699
Cell. 339 8568011

Offerta pellet € 3,95 al sacco
consegna a domicilio

POLICOLOR snc

*Colorificio e attrezzature
per nautica, edilizia e industria*

Via Roma 1 A
16035 Rapallo (Ge)

Tel./Fax 0185 55623

**CONSULENZA
GRATUITA**

policolorsnc@gmail.com

Quadri e Fiori di Marzia

Rapallo - Via Mameli 394
di fronte ai campi da tennis del golf
cell. 3384332197



Per i vostri Omaggi
Floreali... Creazioni
fantasiose e originali!
Bouquet e centrotavola
per ogni occasione...



Per info
"Quadri e Fiori"
di Marzia
Cell. 338 4332197



www.quadriefiori.jimdo.com



Pastificio
"La Casana"
dal 1976

Via Mazzini, 22
16035 Rapallo (Ge)

tel. 0185 50483
330 254999

www.lacasana.it - info@lacasana.it

*Fai un salto indietro nel tempo...
assapora il gusto dei pansotti fatti con le erbe
delle fasce dei nostri monti, così come
li preparavano le nostre nonne.*

DENOMINAZIONE

COMUNALE DI ORIGINE

DECO

PRODOTTO TIPICO DI RAPALLO

**IL PANSOTTO CON
LA SALSINA DI NOCE**